

ARCIDIOCESI DI NAPOLI



**IN CASA
PER
CELEBRARE
LA PASQUA**

2020

MESSAGGIO PASQUALE

Cari fratelli e sorelle,

la Pasqua di quest'anno più degli altri anni è la Pasqua della famiglia. Siamo tutti in casa, condividiamo le ansie e i timori, ma sperimentiamo ancora di più il calore di stare insieme, sentiamo più vicino l'affetto dei nostri cari, abbiamo più tempo per curare quanti sono nella sofferenza.

Questo tempo di prova, ci consente di gustare la tenerezza dei nostri bambini e dei nonni, cogliamo con maggiore attenzione la loro richiesta di vicinanza, con loro diventiamo anche noi "piccoli". Forse l'epidemia in corso, con tutta la drammaticità che la caratterizza, ci invita a diventare "piccoli", umili.

Gesù, il Crocifisso-Risorto, viene nelle nostre case, entra a porte chiuse, come ha fatto per i discepoli la sera di Pasqua. Il messaggio è lo stesso: «*Pace a voi*», cioè, un messaggio di speranza e di gioia, di vita nuova e di creazione nuova. Difatti, il primo dono del Risorto è il dono dello Spirito Santo creatore.

Anch'io, vostro Vescovo, Padre e Pastore della Comunità diocesana, entro discretamente nelle vostre case. Mi seggo a tavola con voi per condividere il pane della compagnia e il vino della gioia. Desidero stare con voi e dirvi come Gesù: «*Pace a voi*», pace alle vostre famiglie, pace sempre nelle vostre case.

Il piccolo *depliant* che avete tra le mani o che leggerete via internet, vuole essere un segno di vicinanza e aiutarvi a vivere in preghiera i giorni più santi dell'anno. So che avete accolto con gioia l'invito a pregare. In molte famiglie si celebra la Liturgia delle Ore, in altre il Rosario, in altre ancora la Via Crucis, sono momenti di grazia e di incontro con il Signore e i fratelli che vivono nella stessa casa.

Auguro a tutti una serena Pasqua, mentre invoco la benedizione del Risorto su tutte le famiglie della nostra grande e bella Chiesa di Napoli. La Madonna e San Gennaro con tutti i Santi medici ci ottengano la liberazione dal male e il ritorno sereno alla vita di tutti i giorni. A tutti la parola di Gesù: «*Abbate coraggio, io ho vinto il mondo*» (Gv 16,33). Alleluia!

Crescenzo Card. Sepe
Arcivescovo Metropolitana di Napoli

DOMENICA DELLE PALME

nella passione del Signore

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Ascoltiamo il Vangelo (Matteo 21,6-9)

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù, condussero l'asina e il puledro, misero su di esso i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli».

Breve riflessione

Con la Domenica delle Palme, inizia la Settimana Santa, la grande settimana che celebra la Pasqua del Signore e la nostra. Gesù fa il suo ingresso solenne in Gerusalemme accolto dalla folla esultante e dal canto gioioso dei fanciulli ebrei. A Gerusalemme si compirà la Parola del Signore. Gesù, Figlio del Padre e fratello nostro, viene crocifisso per i nostri peccati e risorgerà il terzo giorno. Questa Domenica ci ricorda la passione e la vittoria del Signore sulla morte. Il suo sacrificio ci ha aperto la via per riabbracciare per sempre Dio, nostro Padre. Il segno dell'ulivo e delle palme indicano la vittoria del Signore e la gioia che scaturisce dalla Pasqua.

Momento di preghiera. Tutti pregano il «Padre nostro»

Il capo famiglia dice:

Dio onnipotente ed eterno,
che hai dato come modello agli uomini
il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore,
fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce,
fà che la nostra famiglia abbia sempre presente
il grande insegnamento della sua passione,
per partecipare alla gloria della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Segno: Mettiamo in casa una pianta per ricordare i rami degli alberi tagliati dal popolo per far festa a Gesù.

GIOVEDÌ SANTO

nella Cena del Signore

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Ascoltiamo il Vangelo (Giovanni 13,4-5.13-14)

Allora [Gesù] si alzò da tavola, si tolse la veste e si legò un asciugamano intorno ai fianchi, versò l'acqua in un catino, e cominciò a lavare i piedi ai suoi discepoli. Poi li asciugava con il panno che aveva intorno ai fianchi... Dunque, [disse Gesù]: «Se io, Signore e Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Io vi ho dato un esempio perché facciate come io ho fatto a voi».

Breve riflessione

La celebrazione della Cena del Signore, l'ultima Cena con i suoi discepoli, suscita nel nostro cuore molte emozioni. Gesù si dona totalmente, si consegna nelle nostre mani, consegna a noi il suo Corpo e il suo Sangue per la nuova ed eterna alleanza, memoriale della sua morte e risurrezione.

Questa sera, la nostra famiglia è avvolta dall'amore di Gesù che desidera consumare la Pasqua con noi. L'Eucaristia domenicale è la sorgente di grazia settimanale per la famiglia, si ascolta la Parola di Dio e si partecipa alla mensa del Pane del Vino, Corpo e Sangue suo.

Stasera poi, anche a noi il Signore lava i piedi ricordandoci di fare lo stesso tra noi, nelle nostre comunità, nei luoghi di lavoro. È questo il testamento d'amore del Signore.

Momento di preghiera. Tutti pregano il «Padre nostro»

Il capo famiglia dice:

O Dio che ci hai riuniti per ricordare la sera della santa Cena nella quale Gesù prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, fa' che la nostra famiglia dalla partecipazione domenicale alla Santa Messa attinga pienezza di carità e di vita. Amen.

Segno: **Mettiamo al centro della nostra tavola il pane e il vino.**

VENERDÌ SANTO

Crocifissione e morte del Signore

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Ascoltiamo il Vangelo (Giovanni 19,25-27)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifisero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù gridando a gran voce disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto».

Breve riflessione

È la Pasqua del Crocifisso. Gesù passa da questo mondo al Padre. Nel suo passaggio (Pasqua significa *passaggio*), il Signore porta con sé tutti noi redenti dal peccato e dalla morte. Dalla Croce gloriosa fluisce la vita nuova, il sangue del Crocifisso lava il mondo dalla sozzura del peccato e dalla paura della morte. Dal suo costato trafitto, uscì sangue e acqua, simboli del Battesimo e dell'Eucaristia, nasce la Chiesa.

Nasciamo noi, la famiglia di Dio, comunità di credenti. La Croce, segno di salvezza per tutti i popoli, si innalza come vessillo glorioso sul mondo. La Croce, dunque, è la nostra salvezza, accompagna tutta la nostra vita e talvolta diventa dura e pesante nelle vicende della nostra famiglia. Coraggio! Lui si fa nostro cireneo. Non siamo soli, Gesù cammina con noi.

Momento di preghiera. Tutti pregano il «Padre nostro»

Il capo famiglia dice:

Ricordati, Padre, della tua misericordia;
santifica e proteggi questa tua famiglia,
per la quale Cristo, tuo Figlio,
inaugurò nel suo sangue il mistero pasquale.
Egli vive e regna per sempre. Amen.

Segno: Oggi esponiamo in casa il Crocifisso e vicino il Vangelo.

SABATO SANTO

Maria nostra madre è presso la Croce e il Sepolcro in attesa della risurrezione del Figlio

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Ascoltiamo il Vangelo (Giovanni 13,4-5.13-14)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quel momento il discepolo l'accolse con sé.

Breve riflessione

Oggi siamo in compagnia di Maria, la Donna del Sabato santo, la Madre della speranza che nella fede attende la risurrezione del Figlio. Maria, oggi, sostiene la nostra attesa. Ci è stata donata come Madre da Gesù morente in croce ed è divenuta Madre dell'umanità.

Ci ha accolti nella sua vita, ora noi dobbiamo accogliere Maria nella nostra casa, nella nostra famiglia come la persona più cara che ci viene affidata da Gesù. Oggi guardiamo con tenerezza tutte le mamme del mondo, raccogliamo tutte le loro sofferenze e le gioie per farne dono al Crocifisso. Con Maria sostiamo presso il sepolcro ancora poche ore e poi la Vita trionferà per sempre sulla morte. Con Lui risorgeremo a vita nuova.

Momento di preghiera. Tutti pregano il «Padre nostro»

Stasera è la mamma a guidare la preghiera:

O Maria, Madre del Salvatore e Madre nostra,
donna del Sabato santo e Vergine della speranza,
tu solo, hai continuato a credere,
che la storia iniziata nel tuo grembo non si è chiusa al sepolcro,
ma come lampada ardente nella Chiesa nascente,
hai sperato e creduto nella risurrezione del tuo Figlio.
Fa' che anche la nostra famiglia, come Te, possa testimoniare
con coraggio la morte e la risurrezione del nostro Gesù. Amen.

Segno: Oggi esponiamo in casa l'immagine della Madonna con una lampada accesa segno della nostra fede e della nostra speranza certa nella risurrezione del Signore.

DOMENICA DI PASQUA

nella Risurrezione del Signore

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Ascoltiamo il Vangelo (Matteo 28,1-7)

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Magdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un grande terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come la neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto"».

Breve riflessione

È Pasqua. Un fremito di vita nuova attraversa il cuore dell'umanità e della creazione. Oggi tutto è ricreato. L'annuncio gioioso della risurrezione risuona nel mondo, nella Chiesa e nella nostra casa. Siamo rinnovati nel cuore e nella mente per testimoniare al mondo che il Crocifisso è Risorto e non muore più. Egli è l'eterno Vivente che dona pienezza di vita all'umanità. Lo incontreremo ogni Domenica partecipando alla divina Eucaristia e gioiando con la comunità cantando a Lui l'Alleluia.

Momento di preghiera. Tutti pregano il «Padre nostro»

Oggi il capo famiglia benedice la mensa pasquale:

Signore Gesù Cristo, risuscitato dai morti,
che ti sei manifestato ai discepoli nello spezzare il pane,
resta in mezzo a questa tua famiglia;
fà che rendendo grazie per i tuoi doni
nella luce gioiosa della Pasqua,
ti accogliamo come ospite dei nostri fratelli
per essere commensali del tuo regno.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.



REGINA DEL CIELO

**Regina del cielo, rallegriati, Alleluia.
*Cristo che hai portato nel grembo, Alleluia.***

**È risorto, come aveva promesso, Alleluia.
*Prega il Signore per noi, Alleluia.***

**Godi e rallegriati, vergine Maria, Alleluia.
*Perché il Signore è veramente risorto, Alleluia.***

Preghiamo.

**O Dio, che nella gloriosa risurrezione
del tuo Figlio hai ridato la gioia
al mondo intero per intercessione
di Maria vergine concedi a noi
di godere la gioia della vita senza fine.
Per Cristo nostro Signore.**

Amen.

In copertina:

IGNOTO (XIV sec.), *Resurrezione* - Cappella Capece Minutolo, Cattedrale di Napoli